

## **TAGLIO DEI TRIBUNALINI: Non passa il rinvio di due anni. Oua, "grave passo indietro"**

Salta la proroga di due anni al taglio dei circa 1.000 uffici giudiziari previsto da un emendamento bipartisan al Ddl Stabilità che portava la firma di tutti gli schieramenti. Per l'Oua: "È un grave passo indietro del Parlamento".

Il taglio ha investito 32 tribunali (con le Procure), 227 sezioni distaccate, 667 giudici di pace. Un intervento di grande impatto, anche se non risolutivo, che interviene su di un assetto che risale all'unità d'Italia.

Da Lentini, in un convegno promosso dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa, Maurizio de Tilla, presidente Oua, ha evidenziato «il forte rammarico per una scelta del Parlamento che danneggia la macchina giudiziaria e risponde esclusivamente alle pressioni improprie di una parte della magistratura e del Csm». de Tilla sottolinea «l'assurda e offensiva dichiarazione del vicepresidente del Csm, che, oltretutto, è un avvocato, rivolta contro le istanze dell'avvocatura espresse nel Congresso Nazionale Forense, che hanno chiesto a viva voce di soprassedere per il momento da una scelta che prevede l'abbattimento di uffici giudiziari per aprire, invece, un tavolo di discussione e di proposta per esaminare più a fondo l'articolazione territoriale degli uffici giudiziari.

Il Csm - continua - è venuto meno a un compito di equilibrio costituzionale e per tale posizione l'avvocatura esprime la propria amarezza».

«Siamo in presenza di una vera e propria rottamazione del sistema - aggiunge - è il requiem della giustizia di prossimità. Ma l'Oua continuerà a stare a fianco delle migliaia di sindaci, cittadini e ordini forensi che da diversi mesi denunciano l'irrazionalità delle scelte del Governo, che non produrranno risparmi adeguati e le gravi conseguenze sul territorio, sulle imprese e le popolazioni interessate. Altro che tutela dei diritti e di impulso alla competitività economica».

«Ma non finisce qui - continua - l'iniziativa dell'Oua prosegue, ricordiamo che abbiamo promosso una serie di ricorsi per far valere la incostituzionalità della normativa, visti i diversi profili di illegittimità (artt. 72,76,77), insieme agli Ordini e alle Associazioni forensi, in diversi procedimenti (già introdotti davanti ai Tar di Lazio, Sardegna, Basilicata, Emilia Romagna (c'è già un'ordinanza del Tribunale di Pinerolo di rimessione alla Consulta). E appoggeremo anche i lavoratori dei tribunali di Sulmona, Melfi e Rossano che hanno impugnato il provvedimento dinanzi al giudice del lavoro»

«La strada del dialogo viene per il momento affossata - conclude de Tilla - ma non mancheremo di chiedere, anche subito, al Parlamento l'immediata sospensione dell'd.lgs. n. 155 e 156 del 2012, di revisione della geografia giudiziaria, per provvedere, invece, a un ripensamento della riforma delle circoscrizioni che si faccia davvero carico di coniugare efficienza e risparmi di spese sulla base di un'effettiva e approfondita analisi della realtà».